



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER L'EMILIA-ROMAGNA

REFERTO SUI PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE
PREDISPOSTI DAGLI ENTI PUBBLICI AVENTI SEDE NELL'EMILIA-ROMAGNA

(art. 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190)

| 2016 |

Deliberazione n. /2016/

Adunanza del

ESTRATTO BOZZA REFERTO SUI PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE PREDISPOSTI DAGLI ENTI PUBBLICI AVENTI SEDE NELL'EMILIA-ROMAGNA

4.1 Ambito provinciale di Bologna

Nel presente paragrafo vengono esaminati i piani di razionalizzazione adottati dai comuni dell'ambito provinciale di Bologna.

4.1.1. Comuni e Città Metropolitana

Nel territorio della provincia di Bologna sono presenti 56 comuni¹ e la Città Metropolitana di Bologna, nata il 1° gennaio 2015 subentrando in tutti i rapporti della cessata Provincia di Bologna.

I Comuni di Castel d'Aiano, Marzabotto e Vergato non hanno adottato il piano di razionalizzazione delle società partecipate mentre tutti i restanti enti hanno adempiuto all'obbligo normativo e hanno trasmesso il piano alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti come previsto dall'art.1, commi 611 e 612 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Alcuni comuni hanno inviato il piano solo a seguito di una nota di sollecito (Castiglione dei Pepoli, Monte San Pietro, Ozzano dell'Emilia, Porretta Terme e Zola Predosa).

Tipologia degli atti pervenuti

Le modalità di adozione dei piano non sono state uniformi all'interno dell'ambito provinciale: alla Sezione sono stati trasmessi i decreti sindacali (Bologna e Grizzana Morandi) contenenti la proposta di piano di razionalizzazione, oppure la delibera del Consiglio di approvazione, oppure la delibera della Giunta; in altri casi ancora sia la delibera di Giunta sia la delibera del Consiglio; solo per il Comune di San Pietro in Casale il piano predisposto con decreto del Sindaco è stato anche approvato sia dalla Giunta che dal Consiglio Comunale.

Oggetto dei Piani di razionalizzazione

Dall'esame dei piani pervenuti si rileva che la Città Metropolitana e tutti i Comuni dell'ambito provinciale di Bologna hanno partecipazioni societarie, variabili da un minimo di 2 (Comuni di Granarolo dell'Emilia, Sasso Marconi) ad un massimo di 17 (Città Metropolitana) e che complessivamente gli enti hanno 295² partecipazioni dirette in organismi societari.

I piani hanno indicato con completezza tutte le partecipazioni societarie dirette, ad eccezione di quelli dei comuni di Sant'Agata Bolognese³ e di Sasso Marconi⁴.

Numerosi enti (n. 24) hanno ritenuto di escludere dal Piano di razionalizzazione la partecipazione societaria in Hera spa (*multiutility* che opera nei settori dell'energia elettrica, dell'energia termica, del gas, dei servizi ambientali e dei servizi per le pubbliche amministrazioni), in quanto società quotata nei mercati regolamentati e pertanto disciplinata da specifica normativa di settore. Nel merito la Sezione ritiene non convincenti le ragioni di tale esclusione, considerata comunque l'alienabilità, almeno potenziale, della partecipazione e tenuto

¹ Alla data di redazione dei piani di razionalizzazione. Per effetto della fusione di 2 enti, dal 1° gennaio 2016, il numero dei comuni scende a 55.

² Tale numero è limitato agli enti che hanno presentato il piano.

³ Per il Comune di Sant'Agata Bolognese risulta, dalla banca dati Siquel e dall'archivio Infocamere, la proprietà di quote delle società Futura scarl e Virgilio srl, entrambe non indicate nel piano.

⁴ Per il Comune di Sasso Marconi risulta dalla banca dati Siquel la proprietà di quote della società Appennino Slow scarl, e dall'archivio Infocamere anche la partecipazione in GAL Appennino Bolognese scarl, entrambe non indicate nel piano.

conto che numerosi degli altri enti locali partecipanti hanno incluso la partecipazione stessa nel proprio piano di razionalizzazione.

Relativamente alle società partecipate indirettamente, molti enti non ne hanno fatto alcuna menzione (Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Borgo Tossignano, Budrio, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Crevalcore, Dozza, Fontanelice, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Lizzano in Belvedere, Loiano, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Monghidoro, Monte San Pietro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Sasso Marconi, Zola Predosa); altri ne hanno dato una rappresentazione incompleta e solo la Città Metropolitana ed il Comune di Sant'Agata Bolognese ne hanno dato una rappresentazione completa. In molti casi si tratta di mere elencazioni descrittive. In altri casi gli enti “esprimono indirizzo” all'organismo partecipato di primo livello “*affinché effettui un'analoga ricognizione delle proprie partecipazioni societarie nell'ottica dei criteri di razionalizzazione individuati dalla norma*” (es. comuni di Borgo Tossignano e Imola).

Sia laddove solamente richiamate, sia, a maggior ragione, quando le partecipazioni indirette non vengano neppure citate, il piano presentato risulta incompleto. La detenzione di partecipazioni societarie indirette andrebbe vagliata particolarmente sotto il profilo della coerenza con le finalità istituzionali e della sua indispensabilità per il conseguimento di quei fini, tenendo conto dello specifico rapporto concretamente esistente tra l'ente pubblico e la partecipazione indiretta.

I piani di alcuni enti danno conto complessivamente di 7 organismi societari partecipati già in fase di dismissione/liquidazione al momento della redazione e precisamente:

- Sviluppo Calderara srl in liquidazione (cfr. piano del Comune di Calderara di Reno);
- Servizi Calderara srl in liquidazione (cfr. piano del Comune di Calderara di Reno);
- ATC spa in liquidazione (cfr. piani del Comune di Bologna e della Città Metropolitana);
- S.Te.P. Budrio srl in liquidazione (cfr. piano del Comune di Budrio);
- Osservanza srl in liquidazione (cfr. piano del Comune di Imola);
- S.I.C.IM. in liquidazione (cfr. piano del Comune di Imola);
- Res Tipica Incomune scarl in liquidazione (cfr. piano del Comune di Zola Predosa).

Azioni previste nei Piani di razionalizzazione

A) Azioni previste nei Piani di razionalizzazione: contenimento dei costi

Numerosi piani predisposti dagli enti non prevedono misure per la riduzione dei costi di funzionamento, secondo i criteri previsti dall'art. 1, comma 611, legge n. 190/2014, “*mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni*”. In alcuni casi la mancanza di misure contenitive della spesa è giustificata dalla circostanza che l'entità delle azioni possedute dal singolo ente, in rapporto alla pluralità di partecipazioni, non consente di porre in essere autonome iniziative di indirizzo sul contenimento dei costi.

Alcuni piani danno atto di percorsi di razionalizzazione e contenimenti dei costi già attuati da singole società partecipate, prima della adozione del piano di razionalizzazione.

Tra i pochi piani che contengono misure di contenimento dei costi, alcuni in termini sia pure generici, si segnalano quelli dei comuni di:

- Anzola dell'Emilia, Bologna, Calderara di Reno, Città Metropolitana, Loiano, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e San Pietro in Casale, che prevedono iniziative di revisione delle spese relative ai costi degli organi sociali di varie società;

- Molinella, che per la società Molinella Futura srl ha genericamente indicato l'intenzione di ridurre alcuni costi, oltre a provvedere ad una revisione della situazione debitoria;
- Ozzano dell'Emilia, che prevede azioni di contenimento dei costi di Solaris srl (tenuta della contabilità interna, cessazione canone di locazione per spostamento sede in immobile ceduto in comodato gratuito, limitazione del ricorso a personale interinale, parziale privatizzazione della società).

B) Azioni previste nei Piani di razionalizzazione: dismissioni

Analizzando i dati relativi alle partecipazioni dirette, emerge che i piani predisposti dai comuni dell'ambito provinciale di Bologna e dall'ente Città Metropolitana di Bologna prevedono la dismissione di 36 partecipazioni societarie che, sommate alle 20 già in fase di dismissione al 31 marzo 2015, costituiscono circa il 19% delle complessive 295 partecipazioni detenute al momento della redazione dei piani.

Si precisa che le 37 dismissioni previste dai singoli piani riguardano i seguenti 19 organismi societari partecipati da più enti:

- Futura scarl
- Cooperativa Sociale Istituto Nazionale Per lo Studio e Il Controllo dei Tumori e delle Malattie Ambientali Bernardino Ramazzini coop
- Banca popolare etica coopa
- Seribo srl
- STAI scarl
- Step Budrio srl
- AFM spa
- Cmv servizi
- Appennino Slow scarl
- Centro Ricerche Produzioni Vegetali
- SPM srl
- Lepida srl
- Coop. Soc. Il Sorriso
- GAL Appennino Bolognese scarl
- Centro agricoltura e ambiente Giorgio Nicoli srl
- Cosea Ambiente spa
- Interporto Bologna spa
- Finanziaria Bologna Metropolitana spa
- Centro Ricerche Produzioni Animali spa

Sono 30 gli enti che hanno mantenuto tutte le partecipazioni in essere.

I piani, o le relazioni tecniche allegate, in particolare quelle degli enti di maggiori dimensioni o con maggior numero di partecipazioni, forniscono una descrizione delle motivazioni poste alla base della scelta di dismissione alla luce dei criteri indicati dal legislatore ai punti a), b), c), d) ed e) dell'art.1, comma 611, della legge n. 190/2014.

In particolare, in relazione al criterio di cui al punto b) "*soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiori a quello dei dipendenti*" i piani hanno messo in evidenza l'esistenza di 4 società con tali caratteristiche (Idropolis srl, S.T.A.I. – Società Turismo Area Imolese scarl, Appennino Slow scarl, GAL Appennino Bolognese scarl) e sono state riscontrate le seguenti valutazioni da parte dei diversi enti:

- GAL Appennino Bolognese scarl⁵ è partecipata direttamente solo dalla Città Metropolitana, la quale indica nel piano che l'assemblea dei soci ha assunto l'orientamento di ridurre il numero di consiglieri e ha proceduto ad azzerare i relativi compensi;
- Per Appennino Slow scarl i comuni di Loiano, Monghidoro, Monterenzio e Pianoro avevano già deliberato la dismissione con atti precedenti all'approvazione del piano, Castiglione dei Pepoli e Monzuno prevedono la dismissione mentre Sasso Marconi non la inserisce nel piano;
- Idropolis srl per la quale nessuno degli enti partecipanti intende dismettere le quote, esprimendo l'intenzione di istituire l'amministratore unico in luogo dell'attuale C.d.A. composto da tre membri al fine di superare il criterio di cui al citato punto b);
- S.T.A.I. – Società Turismo Area Imolese scarl, per la quale tutti i 10 comuni partecipanti e la Città Metropolitana di Bologna hanno previsto la dismissione.

L'esame dei piani ha inoltre evidenziato scelte difformi circa il mantenimento o la cessione della partecipazione per altre società non rientranti nella fattispecie di cui alla citata lettera *b*) dell'art.1, comma 611, della legge n. 190/2014 (Banca Popolare Etica società coop. per azioni, Futura scarl, Cosea Ambiente spa, AFM spa, Centro Agricoltura e Ambiente Giorgio Nicoli srl).

La partecipazione nella Banca Popolare Etica coopa viene mantenuta dal Comune di Pieve di Cento in considerazione delle sue finalità etiche, sociali, assistenziali e culturali, del buon andamento economico e della mancanza di spese a carico del Comune. La Città Metropolitana di Bologna e il Comune di Bologna invece dismettono la partecipazione, in quanto l'attività svolta risulta non attinente alle finalità istituzionali, e il Comune di Imola intende valutare la possibilità di dismissione successivamente al riferimento temporale del piano, anche in considerazione dell'esiguità della partecipazione che non comporta alcun onere per il bilancio comunale.

La partecipazione in Futura scarl – società pubblica per la formazione - da parte di 17 enti dell'ambito bolognese viene mantenuta dalla maggioranza di essi e dismessa soltanto dai comuni di Argelato (decisione antecedente al piano), Baricella e Valsamoggia, i quali non l'hanno ritenuta indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali.

La partecipazione in Cosea Ambiente spa (gestione servizio rifiuti) viene mantenuta da tutti gli enti partecipanti ad eccezione del Comune di Valsamoggia, per il quale non soddisfa i criteri di cui alle lettere a) e c) della norma citata.

La partecipazione in AFM spa (gestione delle farmacie comunali) da parte dei 12 enti soci viene mantenuta dalla maggioranza di essi e dismessa soltanto dai comuni di Castel Maggiore, Castel San Pietro e Monzuno, per i quali non soddisfa il criterio di cui alla lettera a) della norma citata.

Relativamente al Centro Agricoltura e Ambiente Giorgio Nicoli srl (prestazione di servizi e ricerca nel settore produttivo ed ambientale) si riscontra che solo il Comune di Calderara di Reno indica l'intenzione di avviare un percorso con gli altri comuni soci al fine di lavorare ad una ipotesi di fusione o aggregazione che potrebbe riguardare il Centro stesso e Sustenia srl, per cui dovrà essere approntata nel triennio (scadenza 31 dicembre 2017) una valutazione in merito alle economie che si potranno realizzare, in ordine alla riduzione dei costi del personale ed in generale dei costi di produzione, ma anche alla riduzione dei costi dei consigli di amministrazione e degli organi di revisione, comportando a seguire un'analisi sulla sussistenza dei requisiti di indispensabilità in base alla normativa vigente. Dei restanti 9 comuni soci, 3 intendono dismettere le quote e gli altri dichiarano di voler mantenere la partecipazione.

⁵ Partecipata indirettamente da 15 comuni tramite il consorzio CO.SE.A. – consorzio servizi ambientali

I piani di razionalizzazione che prevedono dismissioni hanno in gran parte indicato il 31 dicembre 2015 quale termine per l'avvio del processo di dismissione. In qualche caso la medesima data è indicata per il completamento delle operazioni. A volte è indicato un generico riferimento ad un arco temporale successivo al piano. Nel piano del Comune di Castel Maggiore invece si riscontra la mancanza di una previsione circa la tempistica della dismissione, elemento previsto quale contenuto del piano ai sensi del comma 612 dell'art. 1 della legge n. 190/2014.

NR.	DENOMINAZIONE ENTE	Numero partecipazioni societarie dirette	Dismissioni e/o liquidazioni già in atto al 31/03/2015	Dismissioni/ Liquidazioni
				n.ro
1	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	10	0	0
2	COMUNE DI ARGELATO	6	2	0
3	COMUNE DI BARICELLA	4	0	2
4	COMUNE DI BENTIVOGLIO	6	0	0
5	COMUNE DI BOLOGNA	16	1	3
6	COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO	4	0	1
7	COMUNE DI BUDRIO	3	1	1
8	COMUNE DI CALDERARA DI RENO	11	2	0
9	COMUNE DI CAMUGNANO	4	0	0
10	COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO	5	0	0
11	COMUNE DI CASALFIUMANESE	5	0	1
12	COMUNE DI CASTEL D'AIANO	non adottato il piano		
13	COMUNE DI CASTEL DEL RIO	4	0	1
14	COMUNE DI CASTEL DI CASIO	2	0	0
15	COMUNE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	4	0	1
16	COMUNE DI CASTEL MAGGIORE	4	0	1
17	COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME	7	0	2
18	COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (*)	3	0	1
19	COMUNE DI CASTENASO	5	1	0
20	COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI	4	0	1
21	COMUNE DI CREVALCORE	9	0	0
22	COMUNE DI DOZZA IMOLESE	4	0	1
23	COMUNE DI FONTANELICE	4	0	1
24	COMUNE DI GAGGIO MONTANO	3	0	0
25	COMUNE DI GALLIERA	7	0	0
26	COMUNE DI GRANAGLIONE	3	0	0
27	COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA	2	0	0
28	COMUNE DI GRIZZANA MORANDI	3	0	0
29	COMUNE DI IMOLA	11	2	1
30	COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE	4	0	0
31	COMUNE DI LOIANO	5	1	0
32	COMUNE DI MALALBERGO	3	0	0
33	COMUNE DI MARZABOTTO	non adottato il piano		
34	COMUNE DI MEDICINA	4	0	1
35	COMUNE DI MINERBIO	3	0	0
36	COMUNE DI MOLINELLA	3	0	0
37	COMUNE DI MONGHIDORO	5	1	1
38	COMUNE DI MONTE SAN PIETRO	3	0	0
39	COMUNE DI MONTERENZIO	4		0
40	COMUNE DI MONZUNO	5	0	3
41	COMUNE DI MORDANO	5	0	2
42	COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA	3	0	
43	COMUNE DI PIANORO	4	0	
44	COMUNE DI PIEVE DI CENTO	6	0	1
45	COMUNE DI PORRETTA TERME	4	0	
46	COMUNE DI SALA BOLOGNESE	9	0	
47	COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	4	1	1
48	COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO	6	0	
49	COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	11	0	
50	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	5	0	1
51	COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE	6	0	
52	COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE	11	4	
53	COMUNE DI SASSO MARCONI	2	0	
54	COMUNE DI VALSAMOGGIA	5	0	3
55	COMUNE DI VERGATO	non adottato il piano		
56	COMUNE DI ZOLA PREDOSA	5	3	
57	PROVINCIA DI BOLOGNA	17	1	5
	totale	295	20	36
	(*) dismissione approvata con del.CC 63-22/12/2015			

C) Azioni previste nei piani di razionalizzazione: fusioni/integrazioni

La Città Metropolitana con delibera del Consiglio in data 17 giugno 2015, ha approvato la fusione tra Interporto Bologna spa e la sua controllata Gestione Servizi Interporto.

Risparmi da conseguire

Per espressa previsione normativa (art 1, comma 612, della legge n. 190/2014) i piani avrebbero dovuto contenere l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire a seguito degli interventi di razionalizzazione.

L'esame degli atti pervenuti ha messo in evidenza che:

- i comuni di Baricella, Castel San Pietro Terme, Dozza Imolese, Imola, Medicina, Ozzano nell'Emilia, Sant'Agata Bolognese indicano una quantificazione del risparmio;
- i restanti piani che dispongono dismissioni contengono un'indicazione parziale dei risparmi attesi o non la contengono affatto.

Pubblicazione sul sito istituzionale.

Il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie deve essere pubblicato sul sito istituzionale dell'amministrazione interessata; tale adempimento costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Conseguentemente, la pubblicazione deve avvenire nell'apposita sezione di cui all'art. 9 del citato d.lgs. denominata "amministrazione trasparente".

Risultano inadempienti i comuni di Baricella, Borgo Tossignano, Camugnano, Casalfiumanese, Castel Maggiore, Lizzano in Belvedere, Pianoro, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, Sant'Agata Bolognese e Zola Predosa.

Risulta pubblicato all'interno della Sezione Albo pretorio per i comuni di Castel del Rio e Castel di Casio.

4.1.3 Osservazioni specifiche sul piano del Comune di Bologna

Il Piano operativo di razionalizzazione di cui all'art.1, commi 611 e 612, della legge n. 190/2014 è stato approvato con decreto del Sindaco P.G. n. 164532/2015 del 28 maggio 2015 ed è corredato da una relazione tecnica in data 17 aprile 2015, predisposta dal Settore partecipazioni societarie del Dipartimento risorse finanziarie del Comune.

Un percorso di razionalizzazione era già stato avviato dall'Ente negli anni precedenti con l'attuazione di una fusione del ramo relativo alla gestione dei servizi di trasporto pubblico locale della società ATC spa (ora in liquidazione) e del ramo relativo alla gestione dei servizi ferroviari e dei servizi di trasporto pubblico locale della società FER srl, dando vita alla TPER spa dal 1° febbraio 2012.

Società partecipate considerate nel piano

Nel piano vengono considerate tutte le 16 società partecipate direttamente dal Comune di Bologna. La rappresentazione delle società partecipate in via indiretta, limitatamente a quelle detenute dagli organismi societari e ad esclusione di quelle possedute tramite la Banca Popolare Etica coopa, viene data solo all'interno della relazione tecnica.

Si riporta nella seguente tabella il quadro di sintesi delle società direttamente partecipate.

Comune di Bologna - partecipazioni dirette al 31/03/2015				
Nr.	Denominazione	Capitale Sociale al 31/12/2014	Quota di partecipazione %	Dismissione
1	BOLOGNAFIERE S.P.A.	€ 93.780.000	11,41%	
2	AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.R.L.	€ 157.043	66,89%	
3	INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.	€ 22.436.766	35,10%	si
4	FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A.	€ 1.800.000	32,83%	
5	ATC S.P.A.	€ 120.000	59,65%	già in liquidazione
6	TPER S.P.A.	€ 68.492.702	30,11%	
7	BANCA POPOLARE ETICA	€ 49.769.055	0,01%	si
8	AFM S.P.A.	€ 34.560.470	15,86%	
9	SE.RI.BO. S.R.L.	€ 1.000.000	51,00%	si (in liquidazione)
10	SRM - SOCIETA' RETI E MOBILITA' S.R.L.	€ 9.871.300	61,63%	
11	CENTRO AGRO-ALIMENTARE DI BOLOGNA (SIGLABILE*C.A.A.B.) - S.C.P.A.	€ 51.941.871	80,04%	
12	LEPIDA S.P.A.	€ 60.713.000	0,0016%	
13	AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA S.P.A.	€ 90.250.000	16,75%	parzialmente
14	HERA SPA	€ 1.489.538.745	9,73%	
15	CUP 2000 S.P.A.	€ 487.579	10,60%	
16	BOLOGNA SERVIZI CIMITERIALI S.R.L.	€ 39.216	51,00%	

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna su dati forniti nel piano di razionalizzazione e su dati estratti dalla banca dati Siquel

Presenza di società che risultano in perdita

Tra le società di cui il Comune di Bologna è socio non risultano società che abbiano conseguito risultati d'esercizio negativi, né nell'ultimo triennio (2012-2014), né nell'esercizio 2014.

Solo una società ha registrato una perdita d'esercizio nel 2012: si tratta di TPER spa, società a totale partecipazione pubblica che gestisce servizi pubblici locali.

La società nasce il 1° febbraio 2012 dalla fusione del ramo relativo alla gestione dei servizi di trasporto pubblico locale di ATC spa (ora in liquidazione e anch'essa in perdita) e del ramo relativo alla gestione dei servizi ferroviari e dei servizi di trasporto pubblico locale di FER srl, a seguito delle operazioni di scissione e fusione di ATC spa e FER srl. E' affidataria, tramite la società SRM srl, della gestione del servizio di trasporto pubblico locale (per 9 anni a partire dal marzo 2011) e dei servizi afferenti il piano sosta e servizi complementari alla mobilità (per 36 mesi a partire dal maggio 2014).

La perdita conseguita nel corso del primo esercizio (2012) è parzialmente dovuta ai costi straordinari connessi all'operazione di scissione e fusione.

La situazione economica della società è migliorata già dall'esercizio 2013 che ha registrato un utile di 247.124 euro.

Presenza di società che risultano avere più amministratori che dipendenti

Nel piano viene precisato che il Comune di Bologna non ha partecipazioni in società che si trovano nella condizione di avere più amministratori che dipendenti, criterio al quale per espressa previsione normativa - art.1, comma 611, lett. b) della legge 190 del 2014 - dovrebbe conseguire la dismissione della partecipazione.

Presenza di società che svolgono attività analoghe a quelle di altre partecipate

Nel piano viene indicato che l'Ente non ha partecipazioni in società che svolgono attività analoghe a quelle esercitate da altre società partecipate o strumentali.

Previsione di forme di aggregazione di società che svolgono servizi pubblici locali di rilevanza economica

Come già rilevato, dal 1° febbraio 2012 è sorta TPER spa dalla fusione del ramo relativo alla gestione dei servizi di trasporto pubblico locale della società ATC spa (ora in liquidazione) e del ramo relativo alla gestione dei servizi ferroviari e dei servizi di trasporto pubblico locale della società FER srl.

Dal piano non emergono altre ipotesi di aggregazione di organismi societari direttamente partecipati.

Previsione di misure per il contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo, nonché delle strutture aziendali, e la riduzione degli emolumenti corrisposti

E' stata deliberata dal Consiglio comunale la riduzione del numero di amministratori della società Interporto Bologna spa, mentre per la società Autostazione srl sono già stati ridotti i costi, inclusi quelli degli amministratori e del personale, ed è continuata nel corso del 2015 l'azione di contenimento dei costi degli amministratori per allinearsi alla previsione normativa che stabilisce – per le società strumentali e per quelle a totale partecipazione pubblica – costi complessivi per gli amministratori non superiori all'80% di quelli sostenuti nel 2013.

Per tutte le società controllate, da quanto emerge dalla Relazione Tecnica, è stato avviato un approfondimento finalizzato alla predisposizione di eventuali riorganizzazioni con impatto sulle strutture e sui livelli retributivi del personale.

Scelte difformi rispetto a quelle operate da altri enti che partecipano alle medesime società

Le scelte operate dal Comune di Bologna a volte differiscono da quelle di altri enti che hanno partecipazioni nelle stesse società. Ciò è accaduto in particolare per:

- Banca Popolare Etica coopa, per la quale il Comune ha deciso la dismissione, mentre altri hanno mantenuto la partecipazione;
- AFM spa, per la quale non viene assunta concretamente alcuna decisione (secondo quanto riportato nel piano *“in base alla normativa vigente, il venir meno dell’obbligo di mantenimento di una partecipazione pubblica non inferiore al 20 per cento consente di valutare l’opportunità di una vendita parziale delle azioni in possesso dell’Amministrazione comunale. Quanto alle modalità di attuazione di un’eventuale dismissione si rimanda ad un approfondimento specifico e a un eventuale parere di un soggetto pubblico terzo - ANAC o Corte dei conti - considerate la particolarità e la novità della fattispecie”*), mentre i Comuni di Castel Maggiore, Castel San Pietro e Monzuno hanno deciso di dismettere la partecipazione.

Indicazione e quantificazione dei risparmi attesi

Non vengono stimati i risparmi conseguibili a seguito della dismissione delle società come previsto dal piano, né le entrate derivanti dalla vendita di alcune partecipazioni.

Dalla Relazione Tecnica si desumono invece, società per società, previsioni indicative della riduzione dei costi derivante da razionalizzazione organizzativa.

Indicazione e quantificazione dei tempi di attuazione previsti per la dismissione

Il piano non dà indicazioni sui tempi previsti per la dismissione di Interporto, per la quale occorre attendere un interesse del mercato, né per quella della Banca Popolare Etica coopa.

La dismissione della società Finanziaria Bologna Metropolitana spa viene collocata in un arco temporale successivo alla realizzazione del piano.

Sotto tale profilo, dunque il piano risulta carente.

Presenza di società partecipate estranee ai fini istituzionali e previsione di una loro dismissione o liquidazione

Il Comune di Bologna possiede partecipazioni in società che non appaiono indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell’Ente quali:

- Banca popolare etica coopa per la quale è stata decisa la dismissione;
- Seribo srl, posta in liquidazione;
- AFM spa, per la quale, come già rilevato, verrà valutata una vendita parziale delle azioni possedute;
- Finanziaria Bologna Metropolitana spa, per la quale – secondo quanto emerge dalla relazione tecnica - *“poiché i servizi tecnici forniti dalla società risultano essere servizi acquisibili sul mercato, non si rinvergono ragioni per il mantenimento della partecipazione”*;
- CUP 2000 spa, relativamente alla quale dalla relazione tecnica emerge che *“non si ritiene vi siano le condizioni e le motivazioni per confermare il mantenimento della partecipazione”*;
- Interporto Bologna spa, per la quale, già nel 2013, il Consiglio comunale ha approvato la dismissione. Insieme agli altri soci pubblici (Città Metropolitana di Bologna e Camera di commercio di Bologna) è stata tentata, per due volte, la vendita delle azioni mediante

procedure aperte, ma entrambe sono andate deserte. Recentemente, il Consiglio comunale ha approvato una modifica dello statuto sociale concernente la riduzione dei componenti del Consiglio di amministrazione e ha confermato la decisione di procedere alla cessione del pacchetto azionario, posticipandola in attesa di un interesse del mercato, in ragione del consolidamento della società atteso per effetto dell'attuazione del nuovo piano industriale (che si fonda sia sulla razionalizzazione del Gruppo, inclusa l'incorporazione di una società controllata, sia sullo sviluppo e potenziamento delle attuali aree di *business*);

- Aeroporto spa, relativamente alla quale il Comune ha previsto, in conseguenza della quotazione nel 2015 delle azioni in Borsa, di collocare sul mercato tutte le azioni non soggette al sindacato di blocco;
- Bologna Fiere spa, per la quale dalla relazione tecnica, dopo una disamina delle attività da essa svolte, emerge che *“nessuna di tali attività è riferibile a funzioni di diretta competenza comunale; non si vede quindi motivazione per il mantenimento della partecipazione, fatte ovviamente salve considerazioni di carattere strategico/politico o sociali che non attengono alle valutazioni della presente relazione tecnica”*; il piano, dando prevalenza a tale ultimo aspetto, afferma il permanere dell'interesse alla partecipazione *“per il significativo impatto sull'economia locale e regionale, e per il volano che l'ente fieristico costituisce per i processi di internazionalizzazione”*.

Presenza di società *in house*

Per quanto emerge dal piano del Comune e dai piani degli altri enti soci risultano organizzate secondo il modello *in house providing* le seguenti società strumentali:

- la Società Reti e Mobilità – S.R.M. srl, soggetta al controllo congiunto da parte del Comune (61,63%) e della Città Metropolitana di Bologna (38,37%);
- l'Autostazione srl, avente ad oggetto la gestione del terminale dell'autostazione di Bologna, partecipata dal Comune (che la controlla con il 66,89% del capitale) e dalla Città Metropolitana di Bologna (che detiene il 33,11%);
- la Finanziaria Bologna Metropolitana spa partecipata dal Comune, dalla Città Metropolitana di Bologna, dalla Camera di Commercio di Bologna, dall'Università di Bologna e dalla Regione Emilia-Romagna, della quale nel piano viene ipotizzata la dismissione in un arco temporale successivo a quello di realizzazione del piano medesimo⁶;
- Cup 2000 spa;
- Lepida spa.

Presenza di società *holding*

Il piano non evidenzia la presenza di *holding*; tuttavia, per quanto emerge dalla banca dati Siquel, sezione organismi partecipati, si può rappresentare la seguente situazione.

⁶ Si rileva, peraltro, che la dismissione della partecipazione da parte del Comune di Bologna, sulla base di quanto riportato recentemente dagli organi di informazione, sembrerebbe essere in fase di avvio.

Comune di Bologna - Holding finanziarie			
Denominazione organismo	Tipologia partecipazione	Forma Giuridica	Modalità di partecipazione
BANCA ETICA	Mista a prevalenza privata	Società cooperativa	Diretta/Indiretta
BOLOGNA FIERE SPA	Mista a prevalenza privata	Società per azioni	Diretta
Comune di Bologna - Holding operative			
Denominazione organismo	Tipologia partecipazione	Forma Giuridica	Modalità di partecipazione
ACEGAS-APS - SOCIETA' PER AZIONI	Mista a prevalenza pubblica	Società per azioni	Indiretta
ATC S.P.A.	Totalmente pubblica con più soci/partecipanti	Società per azioni in liquidazione	Diretta
HERA SPA	Mista a prevalenza pubblica	Società per azioni	Diretta
HOLDING EMILIA ROMAGNA MOBILITÀ S.R.L.	Mista a prevalenza privata	Società a responsabilità limitata	Indiretta
MARCHE MULTISERVIZI S.P.A.	Mista a prevalenza pubblica	Società per azioni	Indiretta
TPER S.P.A.	Mista a prevalenza pubblica	Società per azioni	Diretta

Pubblicazione del piano di razionalizzazione nel sito istituzionale dell'Ente.

Il piano risulta pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente.

Criticità rilevate relativamente al piano

Sulla base dell'analisi effettuata si rilevano elementi di criticità nel piano predisposto relativamente ai seguenti aspetti.

In via generale si evidenzia l'incompletezza del piano che, secondo la previsione contenuta nell'articolo 1, comma 612, l. n. 190/2014, avrebbe dovuto ricomprendere tutte le società partecipate in via indiretta. Viceversa, nella relazione tecnica predisposta dal Settore comunale competente in materia di partecipazioni societarie sono state indicate solo le partecipazioni indirette detenute dal Comune di Bologna tramite organismi societari, mentre non sono state in alcun modo indicate le partecipazioni indirette detenute tramite organismi non societari⁷.

Nel piano sono indicate le società partecipate che lo stesso Ente ha ritenuto estranee alle proprie finalità istituzionali. Mentre per alcune di esse è stato già deliberato lo scioglimento (Seribo srl) o sono state indicate le ragioni per le quali la procedura di dismissione è stata

⁷ Ad.es. Acer Manutenzioni spa e Acer Servizi srl, per quanto risulta dalla banca dati Siquel

rinviata (Interporto Bologna spa), per altre (Banca popolare Etica scpa) non sono stati fissati tempi ravvicinati e certi per l'avvio delle procedure di dismissione e per altre ancora (AFM spa, Finanziaria Bologna Metropolitana spa, CUP 2000) la decisione in ordine al mantenimento o alla dismissione è rimandata ad un momento successivo alla predisposizione del piano.

Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalla genericità delle previsioni sulla riduzione dei costi, elemento che, ai sensi dell'articolo 1, comma 612, l. n. 190/2014, avrebbe dovuto essere ricompreso nel piano al fine di dare attuazione ad uno dei principi ispiratori della disciplina ivi prevista costituito dal contenimento dei costi.